

# MilanoLIFE

## DIRITTI UMANI IN FESTIVAL TRA PAROLE E IMMAGINI

**IN TRIENNALE LA RASSEGNA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE RESET: DOCUMENTARI E FILM DAL MONDO, INCONTRI E DIBATTITI**  
di **Simona Spaventa**

**E**gitto, estate 2013. Nelle piazze e sulle strade si consuma nel sangue la lotta tra i Fratelli Musulmani del presidente Morsi e i sostenitori del generale Al-Sisi, che ha guidato il golpe militare che lo ha destituito. Nel caos, su una camionetta della polizia vengono caricati trenta manifestanti delle opposte fazioni, che in quello spazio claustrofobico e soffocante devono superare le divergenze per poter sopravvivere. Proietta lo spettatore nel cuore del Cairo in guerra civile *Eshtebak* (*Clash*) di Mohamed Diab, che col ritmo mozzafiato del thriller racconta l'incertezza dell'Egitto post Mubarak. Già a Cannes 2016 in *Un Certain Regard*, il film apre la sezione cinema del Festival dei diritti umani, dal 2 al 7 maggio alla Triennale. Tema della seconda edizione della rassegna, organizzata dall'associazione Reset (che è anche una rivista online, [www.reset.it](http://www.reset.it)) è la libertà d'espressione, con incursioni attraverso la lente d'ingrandimento della settimana arte in Paesi e realtà dove il diritto a pensare, parlare e comunicare è troppo spesso negato. Per farlo, oltre alla proiezione di cinque titoli internazionali, alcuni in prima italiana, e a una sezione di documentari in concorso, ci sono mostre fotografiche - da vedere gli ultimi scatti di Andy Rocchelli, ucciso il 24 maggio 2014 insieme ad Andrej Mironov mentre documentavano la guerra in Ucraina - e soprattutto incontri e dibattiti, di mattina e pomeriggio: sul cyberbullismo con Ivan Cotroneo, su giornalismo e libertà vigilata con Ferruccio di Bortoli e l'editorialista turco Ahmet Insel, su arte e impegno con Michelangelo Pistoletto e una videointervista esclusiva ad Ai Weiwei. E se coi documentari in gara si gira il mondo tra diritti violati o in pericolo ed emergenze umanitarie - le carceri fem-

minili in Afghanistan di *Prison Sisters*, la Turchia di Erdogan di *Dönüş-Return*, i siriani nel Kurdistan iracheno di *Alan* - la sera i film d'autore saranno spunto per dibattiti finali. Succederà con *Comboio de sal e açúcar* (3 maggio), african western del maestro del cinema del Mozambico Licínio Azevedo che ci riporta nel 1989 su un treno della speranza che percorre il suo paese distrutto dalla guerra civile, con un'adolescente che si fa reclutare via internet dall'Isis nella Francia di oggi di *Le ciel attendra* di Marie-Castille Mention-Schaar (ospite il 4 maggio) e con la storia di un giovane clandestino messicano negli Stati Uniti di *Soy nero* Rafi Pitts (il 6 maggio).



### Quando

**DAL 2 AL 7 MAGGIO**  
Triennale, viale Alemagna 6,  
dal 2 al 7 maggio, ingresso  
libero. info 02.83994280 e  
[www.festivaldirittiumani.it](http://www.festivaldirittiumani.it)

Spra, il film *Soy Nero*; in alto da destra, *Prison Sisters* e *Dove vanno le nuvole?*

